

**Valutazione del RISCHIO DI CORRUZIONE**

Effettuata ai sensi dell'Allegato 1 del PNA 2019, degli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022, del PNA 2022 e dell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022.

APPROCCIO VALUTATIVO	La presente analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun processo o sua attività attività sensibile. L'approccio utilizzabile per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi può essere qualitativo, quantitativo o misto. Nel caso di specie, è stato scelto l'approccio qualitativo, secondo cui l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici.
INDICATORI DI VALUTAZIONE	Coerentemente all'approccio qualitativo scelto, per stimare l'esposizione al rischio è opportuno definire in via preliminare gli indicatori del livello di esposizione del processo (fase o attività) al rischio di corruzione: i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio ( <i>key risk indicators</i> ) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Si riportano di seguito gli indicatori utilizzati nel processo valutativo, che sono stati suggeriti dallo stesso Allegato 1 del PNA 2019: * <b>livello di interesse "esterno"</b> : la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio; * <b>grado di discrezionalità del decisore interno alla Società</b> : la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale, poco segregato, determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato; * <b>manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata</b> : se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi; * <b>opacità del processo decisionale</b> : l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio; * <b>livello di collaborazione del/i responsabile/i del/i processo/i o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio delle Misure Anticorruzione (già PTPCT)</b> : la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità; * <b>grado di attuazione delle misure di trattamento</b> : l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.
RILEVAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI	La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di valutazione è stata coordinata dal RPCT. Le informazioni e i dati raccolti sono stati valutati secondo un sistema di autovalutazione da parte della Società (c.d. self assessment). In ogni caso, in conformità con le previsioni del PNA 2019, per assicurare correttezza al processo di misurazione del livello di rischio è in ogni caso necessario supportare l'analisi di tipo qualitativo con l'esame dei dati statistici che possono essere utilizzati per stimare la frequenza di accadimento futuro degli eventi corruttivi. A tale scopo, sono stati utilizzati: * dati sui <b>precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari</b> (allo stato di elaborazione del presente documento, pari a zero) riguardanti dipendenti della Società; * <b>segnalazioni pervenute</b> ; * <b>ulteriori dati in possesso della Società</b> (es. dati disponibili in base agli esiti dei controlli interni delle singole amministrazioni, rassegne stampa, ecc.).
VALUTAZIONE DEL RISCHIO: IMPATTO, PROBABILITA', GIUDIZIO SINTETICO	La tabella riporta vari fattori di valutazione del rischio: * <b>Impatto</b> : ossia l'impatto delle conseguenze dell'evento rischioso: L'impatto è misurato in termini di: impatto economico, impatto organizzativo, impatto reputazionale; * <b>Probabilità</b> : ossia la probabilità di accadimento dell'evento rischioso, tenendo conto del contesto interno ed esterno in cui opera Nord Milano Ambiente S.p.A.; * <b>Giudizio sintetico</b> : Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si perviene ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso); Il prodotto del valore della probabilità per il valore dell'impatto esprime il livello di rischio del processo.

**Valutazione del rischio:**

<b>IMPATTO</b>	3 Alto	3	6	9
	2 Medio	2	4	6
	1 Basso	1	2	3
<b>GIUDIZIO SINTETICO (Impatto × Probabilità)</b>		1 Basso	2 Medio	3 Alto
		<b>PROBABILITA'</b>		

IMPATTO	Consiste nell'impatto delle conseguenze dell'evento rischioso. I valori vanno da 1 (Basso) a 3 (Alto).
PROBABILITA'	Consiste nella probabilità di accadimento dell'evento rischioso. I valori vanno da 1 (Basso) a 3 (Alto).
GIUDIZIO SINTETICO	Consiste nella valutazione complessiva del rischio di corruzione di una determinata attività sensibile. I valori vanno da 1 (Basso) a 9 (Altissimo).

**Programmazione delle Misure**

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di **programmare adeguatamente e operativamente** le misure di prevenzione della corruzione. La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a se stessa. La programmazione operativa delle misure è stata realizzata prendendo in considerazione i seguenti elementi:

<p>FASI E/O MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA</p>	<p>Laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presuppone il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui la Società intende adottare la misura.</p>
<p>TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLA MISURA</p>	<p>La misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola) deve opportunamente essere scadenziata nel tempo. Ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarle, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti.</p>
<p>RESPONSABILITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DELLA MISURA</p>	<p>In un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa di NMA e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell'attuazione della misura e/o delle sue fasi, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione.</p>
<p>INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALORI ATTESI</p>	<p>Costituiscono i valori e gli indicatori da prendere in considerazione per valutare la corretta attuazione delle misure. Tra questi, a seconda del tipo di misura programmata, ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* misure di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ecc.</li> <li>* misure di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione</li> <li>* misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: numero di incontri o comunicazioni effettuate</li> <li>* misure di regolamentazione: verifica adozione di un determinato regolamento/procedura</li> <li>* misure di semplificazione: presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzano e semplificano i processi</li> <li>* misure di formazione: numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)</li> <li>* misure di sensibilizzazione e partecipazione: numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti</li> <li>* misure di rotazione: numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale</li> <li>* misure di segnalazione e protezione: presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti</li> <li>* misure di disciplina di conflitto di interessi: specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente</li> </ul>